

Lasfari, addi 7 Maggio 1901

Pregiatiss<sup>mo</sup> Signor Professore

Mi perdoni, ne ~~la~~ prego, questo mio atto di audacia, ispiratomi dall'affetto che porto a mio marito e dalla profonda pietà che mi destano le di lui pene. Augusto fu sfortunato nella sua carriera, quanto raramente è dato esperto, ad un uomo di ingegno e di cuore; la sua fu una sequela di disinganni e di amarezze, che sopportò fin qui con coraggio, attingendo sempre nuova forza nella fede che aveva nell'avvenire.

Ma l'esito del recente concorso  
lo ha annientato, avvilito in  
modo assoluto. Lapesse, sig?

Professore, quando soffro anch'io  
nel vederlo così avvalorato, tri-  
ste, sparuto!

Ma non che lo fa soffrire mag-  
giormente non è la sua un-  
ruscita a Catania, né l'esse-  
re stato, in un modo così  
umiliante separata dal Cavara  
benché il timore che Ella, sig?

Professore, non lo tenga più  
in considerazione, non lo  
ami più come prima.

Gli tolga per carità questo  
dubbio crudele.

Ella non sa quale affetto  
profondo mio marito abbia ripo-

sto in lei, fin da quando, gio-  
vanetto, pose piede nel di lei  
Istituto. Disgraziato fin da  
bambino, in seno ad una fami-  
glia misera e strana, ebbe  
una ben triste gioventù; solo,  
grande conforto gli fu il vivere  
buona parte del suo tempo  
presso di lei, che considerava  
come un secondo padre. Gli  
anni trascorsi sotto la di lei  
amorevole guida, costitui-  
scono il fin dolce ricordo  
del suo passato.

Un ricambio di questo affetto,  
egli lo merita, ora come sempre.  
E che da quante solerti anni  
vivo della tua vita, sperando,  
soffrendo con lui, luttuando con

Fatta l'anima mia di confortarlo, io posso dire quali sieno il suo cuore ed i suoi sentimenti. Augusto è una creatura santa, un'anima eletta, un modello d'uomo e di padre di famiglia, incapace della minima viltà, della minima baschezza, e se qualcuno avesse tentato di sreditarlo agli occhi di lei, non presti fede alle parole dei malsoli, non creda, non creda a nulla, Sig.<sup>ra</sup> Professore, gli voglia sempre lo stesso bene, lo rincori, lo aiuti, che, ne ha tanto bisogno.

Le chiedo di nuovo tanta per la libertà che anni sono perduta, inviando le la presente, che, naturalmente è un mio segreto.

Gradisca i miei rispettosi saluti e mi veda.  
Di lei  
Angela Franca Berlese